

L'Associazione

AMICI DELLE MURA DI BERGAMO
con la collaborazione del
Circolo Greppi e del Foto Club Bergamo

invita

alla Mostra di Pittura, Poesia, Fotografia

LE MURA E BERGAMO ALTA



presso la Sala Manzù passaggio Sora Bergamo
inaugurazione Sabato 30 Aprile 2016 alle ore 16:00

interventi di Umberto Zanetti sui testi poetici esposti
intervento critico sui dipinti di Elisabetta Calcaterra.

La mostra sarà aperta fino a domenica 15 Maggio
con orari 15:30 - 18:30

partecipano gli **artisti**:

Agliardi Fabio, Arienti Romano, Arosio Ezio, Assembergs Viveka, Benaglia Cesare, Bosis Francesco, Brandolisio Giulia, Canali Cesare, Cremaschi Zaccaria, Ghilardi Italo, Giliberto Luigi, Goggia Ezio, Gotti Mario, Guerinoni Claudio, Guerinoni Giuseppe, Manfredini Silvia, Marra Mino, Masotti Domenico, Noris Piergiorgio, Previtali Carlo, Salvoni Maria Antonietta, Tonni Guglielmo, Travi Franco, Volpini Pierantonio

Poesie esposte, con fotografie analogiche del Foto Club Bergamo: Baldi Giancarlo, Dolfi Serena ,
Mologni Ivan, Mottola Riccardo, Nava Tiziano, dei **poeti**:

Bonandrini Giuseppe, Botturi Enrico, Carantani Umberto, D'Annunzio Gabriele, Frigeni Mariana, Mainardi Cesare, Mulazzi Ferrara Piera, Longhi Zanardi Carlo, Novi Aldo, Quasimodo Salvatore, Riva Ubaldo, Vallenari Lebolo Elvira Maria,

Con il Patrocinio di:



Per informazioni **Associazione Amici delle Mura di Bergamo** info@amicimurabergamo.org
co presidente ing. Arch. Franco Meani via dei Partigiani 8, 24121 Bergamo tel. 035.270512







FABIO AGLIARDI
Bergamo Alta olio su tela, 100x100



FABIO AGLIARDI

Bergamo Alta, olio su tavola, 59,5x85,5



ROMANO ARIENTI

Piazza Mercato del Fieno, olio su tela, 80x80



EZIO AROSIO
LE MURA ATTORNO, acrilico su tela, 80x100



VIVEKA ASSEMBERGS
roccolo, trappola per anime, scultura in legno acciaio e bronzo, diam.90 h100



CESARE BENAGLIA

Immaginate le vecchie mura, senza i suoi alberi! "Non lasciamoli morire"

Tecnica di Tarsimia: "Sterco di larve mangiatrici di legno, Cacca di tarlo, Legni d'albero, Schegge delle vecchie mura, su supporto di multistrato di pioppo. Misure cm 120x84



FRANCESCO BOSIS
Città Alta, olio su tela, 70x80



GIULIA BRANDOLISIO, acquerello porta Sant'Agostino, 35x50



GIULIA BRANDOLISIO, Acquerello mercato delle scarpe, 35x50



GIULIA BRANDOLISIO, le Mura dal viadotto di San Giacomo, 35x50



CESARE CANALI
Piazza Vecchia, olio su tela, 100x100



CESARE CANALI
Piazza del Duomo, olio su tela, 100x96



CREMASCHI ZACCARIA
Bergamo in rosso, olio su tela, 80x100



CREMASCHI ZACCARIA
Bergamo di Notte, olio su tela, 120x100



ITALO GHILARDI

foto dell'allestimento "Sculpture di spiriti rapiti", nella cisterna sotto l'Ateneo



ITALO GHILARDI

foto dell'allestimento "Sculpture spiriti rapiti", nella Cannoniera di San Michele



LUIGI GILIBERTO, estate sul colle, olio su compensato, 40x50



LUIGI GILIBERTO, veduta da Borgo Canale, olio su faesite, 35X45



EZIO GOGGIA

Piattaforma di Santa Grata con la neve, olio su tavola, 45x60



EZIO GOGGIA

Nevicata, olio su tela, 60x80

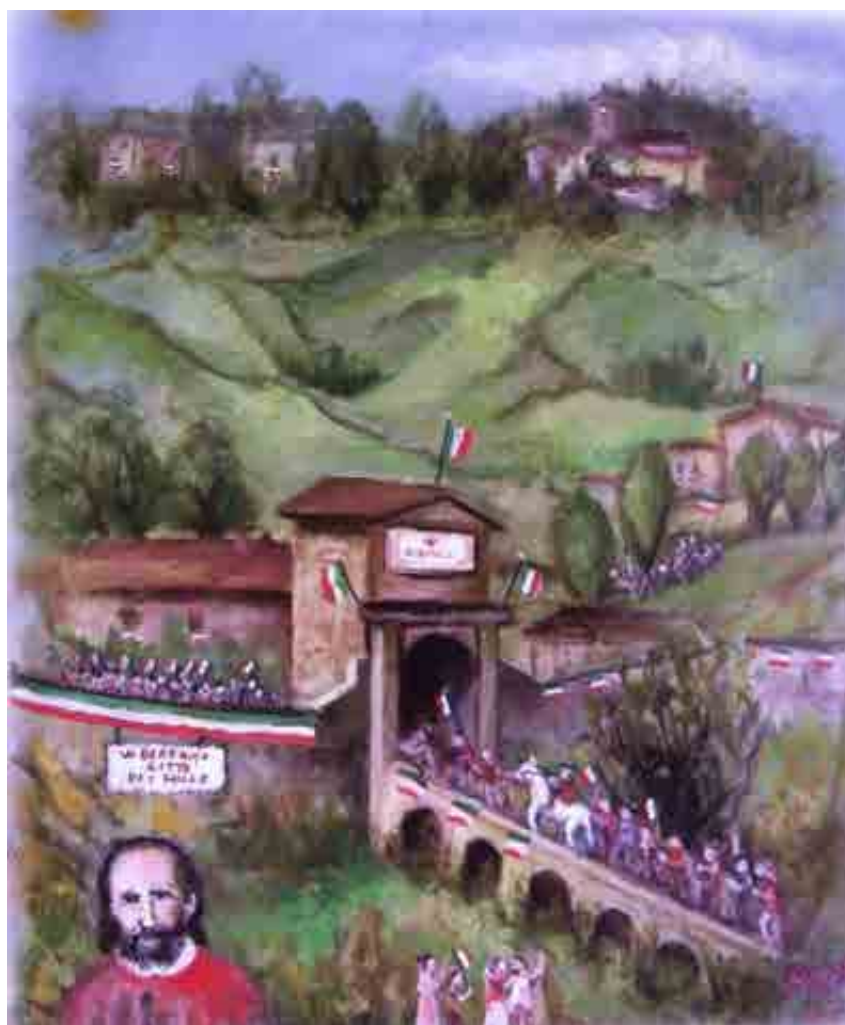


EZIO GOGGIA

Piattaforma di Santa Grata con la neve, olio su tavola, 45x60



MARIO GOTTI
Le Mura di città Alta, olio su faesite, 45x55



MARIO GOTTI
Porta San Lorenzo, olio su faesite, 75x70



CLAUDIO GUERINONI, Porta san Giacomo, olio su tela, 70x90



GIUSEPPE GUERINONI
le Mura, tecnica mista, 40x60



SILVIA MANFREDINI
Porta San Giacomo, olio su tela, 100x70



SILVIA MANFREDINI
Via tre armi, olio su tela, 100x70



SILVIA MANFREDINI
Veduta da Bergamo bassa, olio su tela, 70x100



MINO MARRA

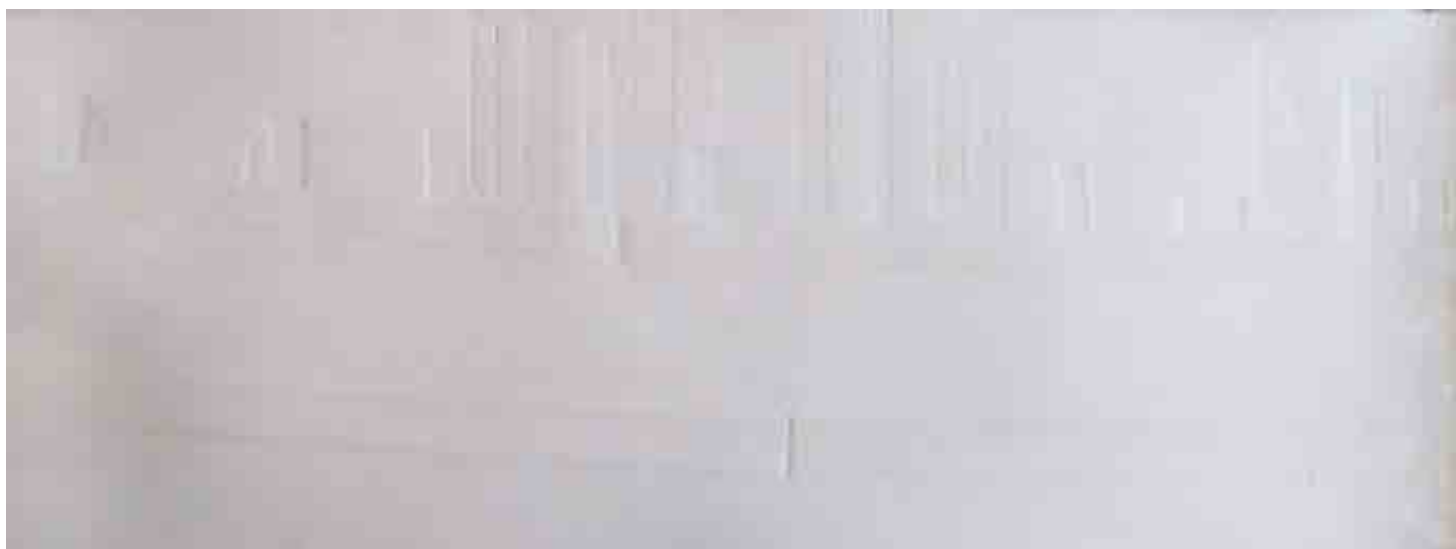
Porta San Giacomo, disegno su carta con carboncino e pastello, 100x70



DOMENICO MASOTTI Bergamo Alta, multimaterica, 51,5x100 profondità 6cm



DOMENICO MASOTTI profilo, incisione a secco su carta “bambagina” cm17,7x68



DOMENICO MASOTTI Le Mura e la città, incisione a secco su carta “bambagina” – cm 26x73



PIERGIORGIO NORIS

Arco del protiro con angelo, dell'ingresso di Santa Maria Maggiore, olio su tela, 160x90



CARLO PREVITALI

"Paesaggio infinito dalle mura" , tempera e acquerello su carta, 80 x 50+50



MARIA ANTONIETTA SALVONI
Le mura sopra via tre armi, acrilico su tela, 70x100



MARIA ANTONIETTA SALVONI
Bergamo Alta tra le nuvole, acrilico su compensato, 60x90



MARIA ANTONIETTA SALVONI
Verso Bergamo Alta, acrilico su compensato, 120x50



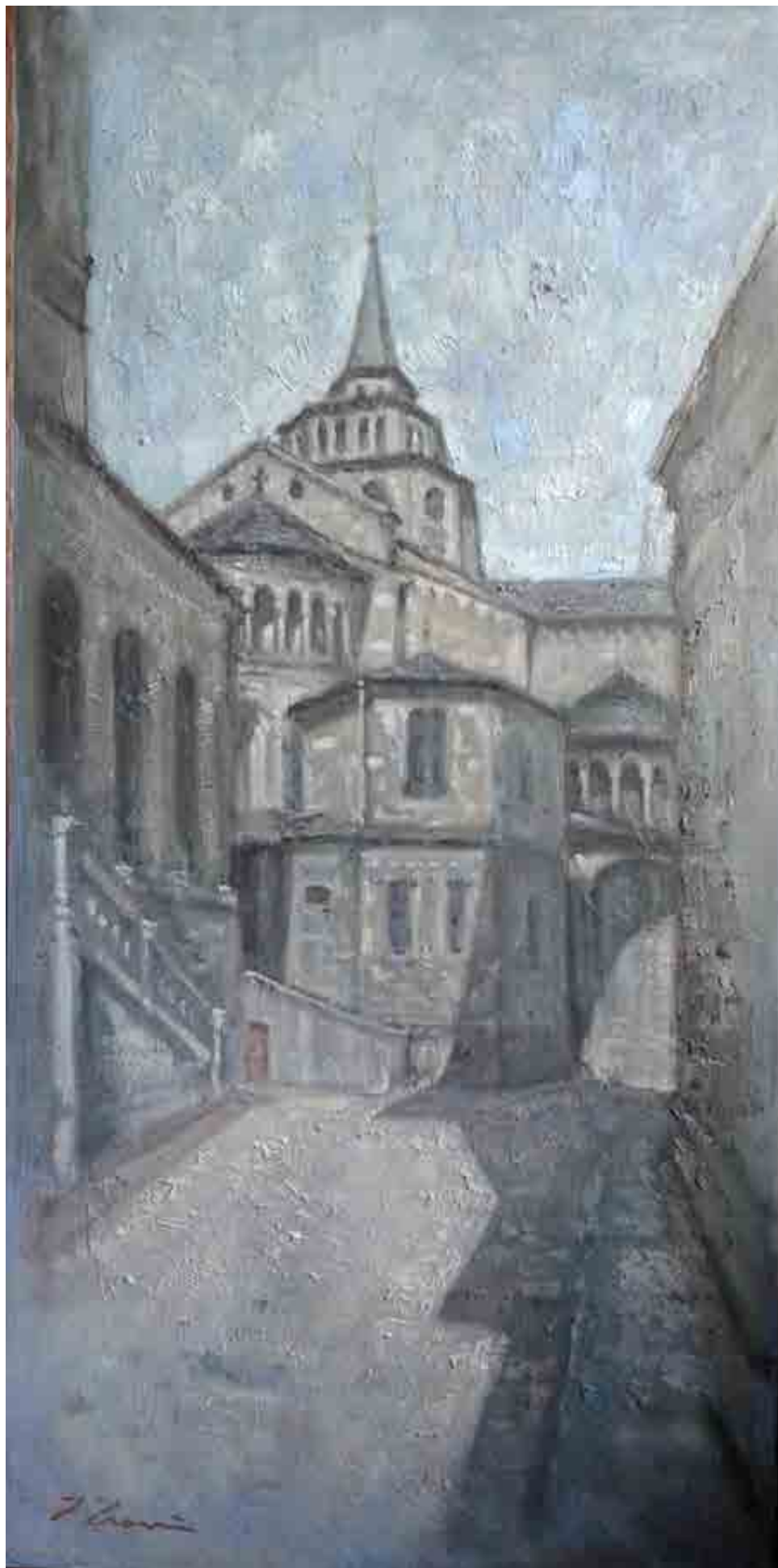
MARIA ANTONIETTA SALVONI
Piazza Angelini, acrilico su tela, 100x70



GUGLIELMO TONNI
Verso Bergamo Alta, acrilico su tela, 70x70



FRANCO TRAVI
Porta San Giacomo, olio su tela, 70x50



FRANCO TRAVI
Piazza Duomo, olio su tela, 100x50



PIERANTONIO VOLPINI

Scultura in bronzo Bartolomeo Colleoni, altezza 60 cm, profondità 38 cm, larghezza 51 cm

BERGAMO

di Gabriele D'Annunzio

I

Bergamo, nella prima primavera
ti vidi, al novel tempo del pascore.
Parea fiorir Santa Maria Maggiore
di rose in una cenere leggera.

E per l'aer volar pareano a schiera
i chèrubi fuggiti da Trescore,
quei che Lorenzo Lotto il dipintore
alzò fra i tralci della Vigna vera.

Davanti la gran porta australe i sassi
deserti verzicavano d'erbetta,
quasi a pascere i due vecchi leoni.

Dolce correa per la città dei Tassi
la melode a destar la verginetta
Medea sepolta presso il Colleoni.

II

Destarsi la dormente, qual la pose
su l'origlier di marmo l'Amadeo:
gli occhi aprirsi, le labbra LAVS DEO
clamare, le due mani sparger rose:

quest'opere vid'io meravigliose
del lene April; ma in vetta al mausoleo,
tutt'oro l'arme, il gran Bartolomeo
pronto imperar tra le Virtù sue spose.

Non diemmi forse l'alto Condottiere,
benigno a' suoi ed a' nimici crudo,
col suo gesto il segnal della riscossa?

Oh seme delle nostre primavere!
Triplice egli ebbe nell'invitto scudo
il carnal segno della maschia possa.

III

L'ombra canuta del Guerrier sovrano
a Malpaga erra per la ricca loggia,
mutato l'elmo nel cappuccio a foggia,
tra i rimadori e i saggi in atto umano.

E tu, Bergamo, il suo sepolcro vano
chiudi. Ma all'aspro vento che da Chioggia
sibila è vivo! Ancor di strage ha roggia
l'unghia e la pancia il suo stallon romano.

Stretto nel pugno il fólgoire di guerra,
i fanti contra Galeazzo ei sferra
tonando co 'l mortaro e la spingarda.

Arcato il duro sopracciglio, ei guarda
di su la manca spalla irta di piastra;
e, bronzo in bronzo, nell'arcion s'incastra.

DALLA ROCCA DI BERGAMO ALTA

di Salvatore Quasimodo

Hai udito il grido del gallo nell'aria
di là dalle murate, oltre le torri
gelide d'una luce che ignoravi,
grido fulmineo di vita, e stormire
di voci dentro le celle, e il richiamo
d'uccello della ronda avanti l'alba.

E non hai detto parole per te:
eri nel cerchio ormai di breve raggio:
e tacquero l'antilope e l'airone
persi in un soffio di fumo maligno,
talismani d'un mondo appena nato.

E passava la luna di febbraio
aperta sulla terra, ma a te forma
nella memoria, accesa al suo silenzio.

Anche tu fra i cipressi della Rocca
ora vai senza rumore; e qui l'ira
si quietava al verde dei giovani morti,
e la pietà lontana è quasi gioia.

SE TU VIENI DAL SUD

di Umberto Carantani

Se tu vieni dal Sud,
Bergamo
ti si stende davanti
in un incanto di verde.

Due città:
l'una protetta dall'altra,
dell'altra sposa e sorella.

Serpenti d'azzurro
giocano in fondo alle valli,
richiami sonori
si alzano al primo mattino,
amico di genio e di opere.

Il sudore percorre i selciati,
ogni casa è un'officina.

Arrivi da campi
fluenti di messi,
inebriato di luce,
fra cortei sonori di torri.

L'aria forte riempie le
piazze,
ossigeno e aroma
hanno la falcata del
Colleoni.

Bergamo così ti accoglie.
La città vecchia,
gelosa delle vie strette,
recita secoli di storia:
colloquia di lontane
imprese.

Dai manieri,
vivi di bronzi e rondini,
partono schiere vocianti
di ali selvagge,
messaggi di antichi
cimenti.

Bergamo così ti accoglie,
forte e gentile,
forte e superba.

INVITO ALLA CITTÀ

di Mariana Frigeni

Il vento porta nuvole di neve
sopra le spalle delle mie colline
alberi e torri gocciolan di bianco:
è dell'inverno il lacrimoso pianto.

Terra della mia storia, nuova e
antica,
chiusa fra bionde trecce di due fiumi,
sull'officina inquieta della piana
t'ergi incantata come una morgana.

Ma quando fugge il sole nella sera
sopra i graniti vecchi delle Mura
fra i drappi cupi della notte appare
acceso e inquieto il brulichio stellare.

Ritorna coronato d'astri accesi
il Donizetti musico celeste,
vibrano ancor di lui le note belle
ma alla sua morte piansero le stelle.

Gli sta vicino sul cavallo d'oro
il Colleoni cavalier di fuoco.
Su loro piegano, guardie d'onore,
gli archi di Santa Maria Maggiore.

.....
Il Campanone stende i suoi rintocchi
sul girotondo della Piazza Vecchia,
una fontana canta il miserere
sotto la Rocca dalle pietre altere.

Aspro e superbo nella gran ghirlanda
delle Prealpi s'erge il Canto Alto,
tacito occhieggia la fatica umana
fronda stremata d'una corsa vana.

.....

Le longobarde torri e i campanili
sgranano il tempo sul fatale andare...
chi parte non sa mai che cosa sia
il crudo morso della nostalgia.

Sotto l'acropoli, la gran platea
dove il grigior nevoso si raggruma
sul mareggiar dei tetti e dei giardini,
gaio svapora il fumo dei camini.

.....

Vanno gl'innamorati sui bastioni
fra cento e cento alberi lunari,
cigni di neve splendon nella sera:
per chi ama è sempre primavera.

La gente mia, di stirpe montanara,
pino di selva forte alla bufera,
la mente e il braccio sempre sa
impegnare
nel lavoro, suo lustro secolare.

.....

Quando la primavera in gorgi d'aria
scioglie rose di neve sui declivi,
tornan nei cuori afflitti le speranze
e alla terra gli sbocchi e le fragranze.

Le Muraine sopra casa mia
si vestono di viole e d'erbe nuove,
dove corolle d'un contorto melo
recan messaggi dalla terra al cielo.

Forestiero, conosci questo luogo,
scenario di fioriti davanzali
che s'apre come il regno di una fata?
Questa è Bergamo la mia città
dorata.

A ÜN EMIGRÀNT

di Giuseppe Bonandrini

I.

Come ön'arièta che improvisamènt
la rìe de Bèrghem a fà i care al vis,
a l'è ol sentì 'l dialèt del sò paìs
sö tèra forestéra... E 'n d'ü momènt

'n de l'ànima l' fioréss ü sentimènt
che l' gh'à 'n del fónnd del cör i sò raìs.
Chi parla ol bergamàschi a l'è ün amìs
desideràt, che s' tróa... ü conoscènt...

Chèl bèl parlà l'è 'l prim che s'à sentìt
depröv a la sò cüna, e che da s-cèt
l'è stàcc ol prim che m'àbie proferìt:

i parlerà bé töcc, ma in fónnd in fónnd
ognü l'è persüàs che 'l sò dialèt
a l' sées amò 'l piö bèl parlà del mónnd.

II.

E al par de vèd lé Bèrghem coi sò Müre
e i tór nète 'n del fónnd d'ü cél quiét...
i còi fiurìcc e le boschine scüre
e le campagne biónde de formét...

A s' pènsa alura che a ste àrie püre
a l'è egnìt sö ü muntù de chèla zét
che l'à 'mpienìt ol mónnd di sò braüre,
che i pórtà ü nòm che l' gnerà mai rösnét;

e m' sògna amò l'udùr di casonsèi
'n de la cà di nòs' vècc e, còcc al spid,
onùr de la polènta, ü möcc de osèi:

l'utüer a m' sògna, fèsta de la ìt,
quando d'öa m'impienìa sèste e mastèi...
e "turna a cà!" del cör l'è 'l fórt invìt.

VIE DI BERGAMO

di Aldo Novi

Il venditore di ciclamini

Per Via Sant'Alessandro, oh il refrigerio
improvviso che vien dalle montagne!
Ce l'ha portato un giovanotto serio
muto accigliato, con le sue cavagne
mezze coperte da un sacco di juta,
un giovanotto dallo sguardo fosco.
Ma chi gli passa accanto sosta e fiuta
quel suo profumo di fresco e di bosco.

Via Arena

Hai l'impressione che a passar di là,
si fermi la lancetta al tuo orologio.
È il vecchio tempo che vi s'è incantato
e da secoli e secoli ristà.
Il vecchio tempo, rustico e barboglio,
ha la testa rechina sul selciato;
dorme col sonno dell'eternità.

Sulle Mura

Questa è una strada di trent'anni fa.
Amico ippocastano
ti rammenti? Io di qui incontravo
madamigella la malinconia...
Dinanzi mi si apriva la città
come oscura platea.
Vaghe stelle dell'Orsa... e recitavo
tutta, a gran voce, la tristezza mia.

RITORNO A BERGAMO

di Carlo Longhi Zanardi

Ecco stagliarsi in fondo i monti
fumidi d'azzurro.

Eccoli d'appresso,
spremersi di verde
ed assisa ai loro piedi

Bergamo.

Bergamo vecchia!

Immensa nave
dagli alti bordi
ingemmati di verdi ippocastani,
dalle superbe
ciminiere spente,
dai ponti occhiuti
variamente dipinti,
ancorata alla darsena
dei suoi colli a specchio
sopra un mare senz'acqua;
incagliata
tra grigio-rosse carene rovesciate
per antico naufragio.

BERGAMO AL TRAMONTO

di Elvira Maria Vallenari Lebbolo

Emerge, chiara, listata di verde,
come un'isola vista da una tolda
di nave, Bergamo, città di sogno
in scenario di tramonto.

Ipocastani, in fila, dalle Mura
scendono silenziosi ove s'addensano
le case. Dai campanili cadono
i rintocchi delle ore.

Incantevole città, io ti accolgo
nell'anima assetata di bellezza.
Le montagne s'ammantano di veli
e lo smeraldo del piano
è una cara pupilla che sorride.
Nell'accordo perfetto delle cose,
la memoria improvvisa mi ridesta
i fantasmi del passato.

Non venite! Lasciatemi scordare!
Ch'io veda solo ormai dolci profili,
ch'io senta solo un'eco di campane
fin che giunga la mia sera.

ACROPOLI DI SOGNO

di Ubaldo Riva

Nel settembre morente
il ciel vesperale
è di perla e d'opale.

Di rosa è l'occidente.

Acropoli di sogno

— senza respiro di vita —

Bergamo Alta

occupa i colli, scolpita

sul roseo cielo occiduo.

Le nebbie della sera

l'avvolgono, stuolo

dai cieli di tacite fate

a volo lente fluenti

in neri azzurri veli.

Il Sogno impera

ed il Silenzio

— quale in Atlantide

seppellita nel mare—:

e sola che fievole canti

è un'eco

di remota campana,

nella sovrumana

attesa che muoia

il cuore del Sole.

CONVENTO DI CLAUSURA

(sulle Mura di Bergamo Alta)

di Piera Mulazzi Ferrara

Sulle grigie Mura
ingabbiate finestre
ove giungono i venti e il sole
della grande pianura
ma chiuse
per le devote spose del Signore.
Cipressi in sentinella
al monastero di Santa Grata.

Atmosfera di pace e di mistero;
suoni di campanelle
lievi nell'anima e nell'aria,
bisbigli di preghiere,
desideri di cielo.

E forse in fondo al cuore
qualche sorella nasconde
frante corolle di ricordi
e segreti amari.

Umili creature, prigioniere
di sacri marmi e di altari,
mentre nella penombra ricamate
candidi lini,
vi giungono ancora musiche di festa
del paese caro agli anni adolescenti,
o l'odore di fieni e di vendemmie?
Udite nei vostri lunghi silenzi
il lamento del mondo?
È un mondo sconsolato
scarno di fede
e d'amore: sorelle
non smettete di pregare.

TEGNOM CON TÍ

di Cesare Mainardi

L'è nott e me rampeggi
su per i bastion
finna a la Piazza Veggia.

Rimbomben i mè pass
sora i rizzad
di strad e di streccioeur.

Me resenti in l'aqua freggia
a la fontana.

Passi sott ai volton.

Santa Maria Maggior
la fiada appenna
in l'aria scura.

Lontana, indormentada, la pianura.

Gloria in excelsis, Bèrgom,
e gloria ai tò montagn
gloria al tò cel che anca stanott
el tremma per on sbagg de lus
a San Vigili.

Gloria ai prej di tò palazz
e di tò ges, gloria ai tò mort
Bèrgom del Donizètt.

Vedi on ciaror, senti on sussor
on sbatt de al. Ecco on sospir...

L'è Luzia che sul fiaa de la nott
la va in cerca del sò amor?
O Anna Bolena del Castell?
O l'è Adina che va a scond
Quella *furtiva lagrima*?

Bèrgom, Bèrgom, tègnom con tì.

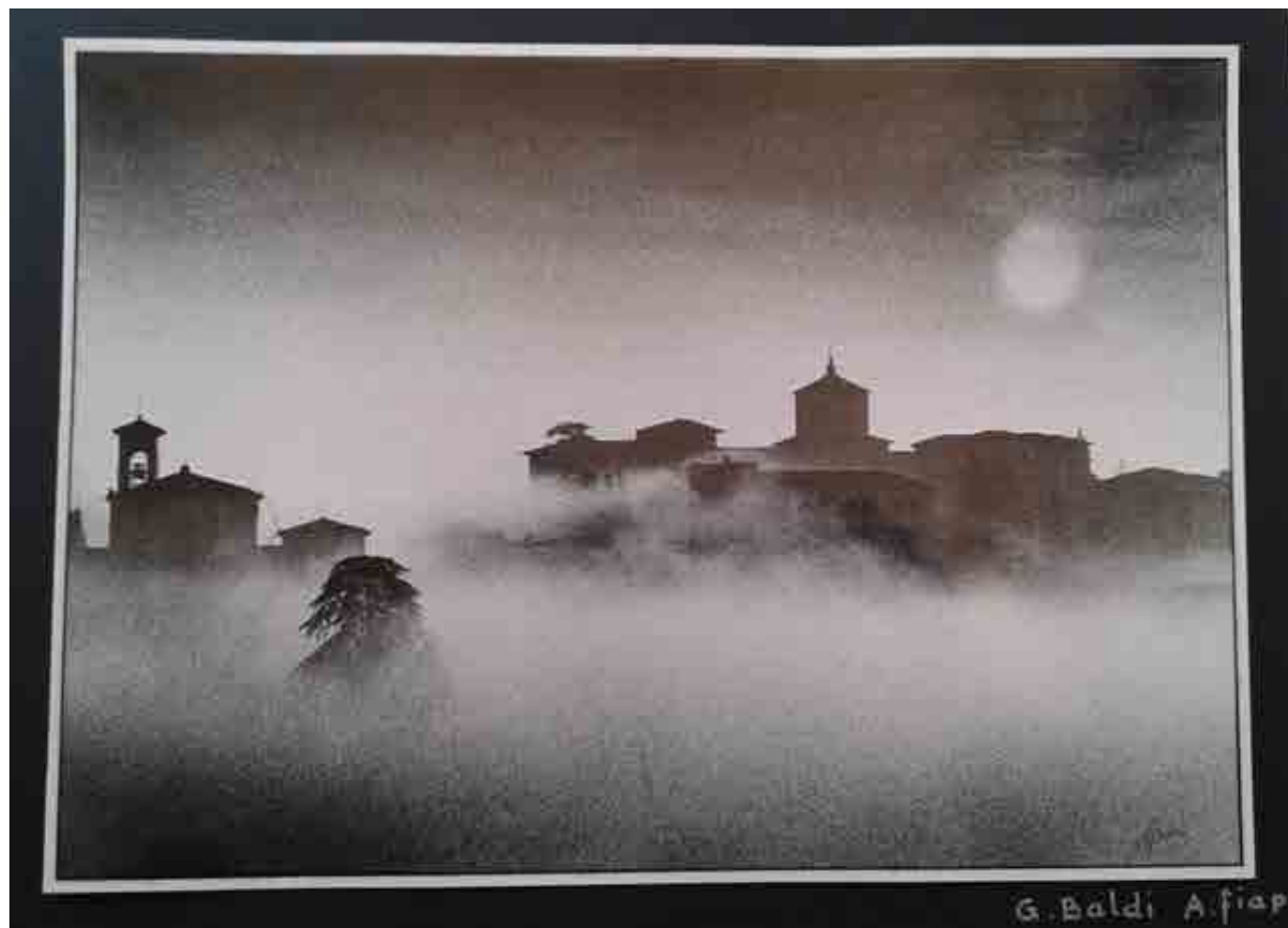
FANTASIA

di Enrico Botturi

Che bella nött d'estaa!...
La luna, 'mè incantada,
l'è ferma a pitturà la Piazza Veggia
co 'l sò pennell d'argent...
Mi vedi, come un temp, i prei antigh
del palazz, della scala e del la torr,
ch'hinn pront per on spettacol important
su 'l pussée bell palch-scennich de la stòria.

E se desséda in mì quell *feu sacré*
che in coeur hoo soffegaa per tanti ann!
Adess la luna, con la soa magìa,
l'è diventada come on riflettor
che illumina la scena del balcon:
"Oh, benvegnuda,
mia cara Mort, se inscì la voeur Giulietta!".
Sont mì el Romeo che parla?
O invece sont Amleto,
con la crapa de Yorich in di man,
ch'el se domanda anmò: "Vess o no vess?".
Quest chì l'è propi on sògn,
on sògn de mezza estaa!
E mì, come Teséo, ciami Leon:
ghe foo suspend el dramma
e in pas me gòdi lo coreografia
de chi balla per mì ona *bergamasca*...

Che nött de fantasia!
Gh'è Brighella, Arlecchin e Colombina:
e an' lor ballen content
attorna a la fontanna
doe la luna la fa la gibigianna...
Mì, poer istrion,
me inciochissi de l'ultima illusion.



GIANCARLO BALDI Bergamo nella nebbia



SERENA DOLFI le mura di Bergamo



SERENA DOLFI la Rocca



SERENA DOLFI cortina di S. Andrea e porta di S. Giacomo



SERENA DOLFI via Arena e monastero di S. Grata visto dalla piattaforma di S. Grata



IVAN MOLOGNI via Colleoni e il tipico dolce bergamasco



IVAN MOLOGNI
il Duomo di S. Alessandro



IVAN MOLOGNI Piazza Vecchia mentre nevica e la cometa Hale-Bopp sopra Bergamo Alta



IVAN MOLOGNI

Torre del Gombito e piazza mercato del fieno



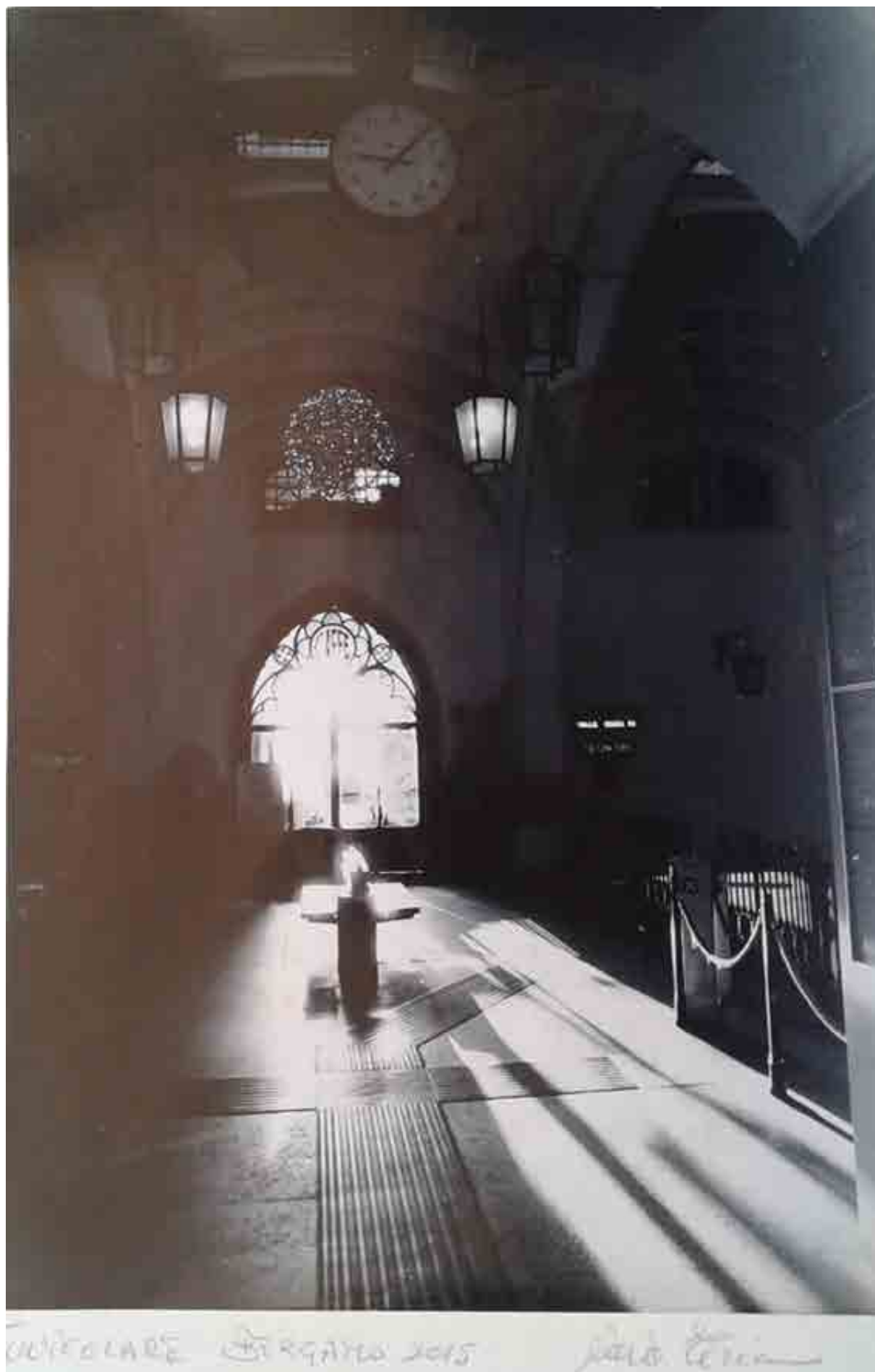
RICCARDO MOTTOLA foto aerea di Bergamo Alta



RICCARDO MOTTOLA foto aeree di Bergamo Alta

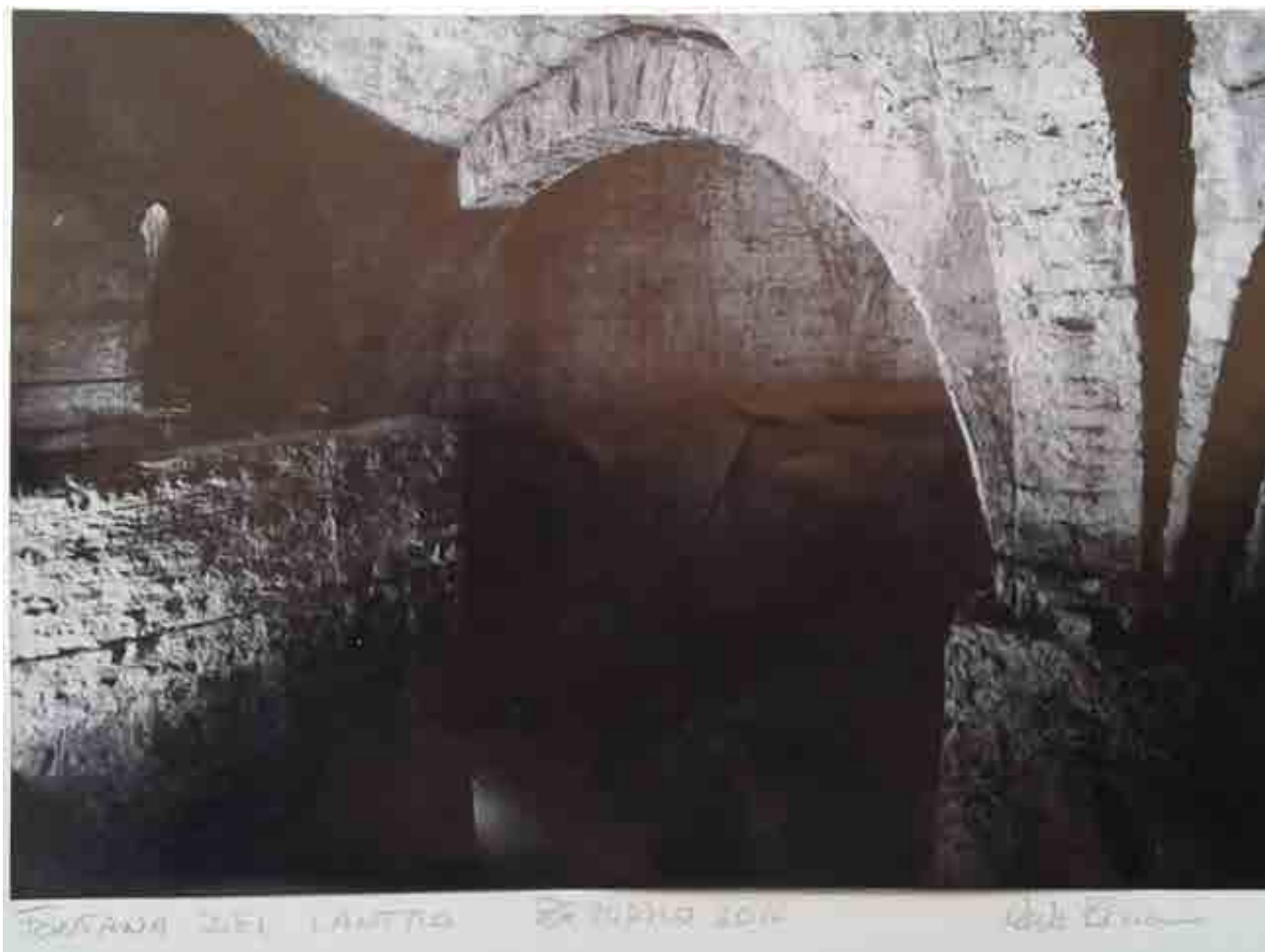


TIZIANO NAVA portone in Bergamo Alta



UNIFOLARE BERGAMO 2015 *Paolo Cerrini*

TIZIANO NAVA funicolare in piazza mercato delle scarpe



TIZIANO NAVA rievocazione del circuito delle mura del 1935 e cisterna dell'Antro



TIZIANO NAVA cannoniera di S. Michele e controluce in Città Alta